

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

**Interrogazione a risposta immediata n. 529 presentata da Avetta, inerente a
"Situazione critica nei laghi piemontesi. Cosa intende fare la Regione?"**

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 529.
La parola al Consigliere Avetta per l'illustrazione

AVETTA Alberto

Grazie, Presidente.

Con l'interrogazione ci concentriamo sullo stato di salute di alcuni laghi piemontesi, che peraltro si inserisce in un contesto climatico che noi più volte abbiamo denunciato e che spesso le associazioni, Legambiente in testa, ma tante altre, hanno evidenziato dei dati che certamente sono preoccupanti.

Nel 2024 sono stati registrati 22 eventi climatici estremi. L'innalzamento dell'ozono termico è arrivato a 5.206 metri, quindi è una conferma, di fatto, del riscaldamento globale. Dal punto di vista climatico il 2024 è stato il quarto anno più caldo mai registrato in Piemonte. Vedremo quali saranno i dati relativi al 2025, mi pare che gli ultimi mesi, le ultime settimane, non ci facciano presagire nulla di buono, anzi, probabilmente quella classifica verrà ulteriormente scalata.

Anche la stessa ARPA evidenzia una situazione critica per la qualità dei corpi idrici piemontesi. In particolare, qualche giorno fa è uscito un report relativo alla storica campagna di Legambiente, la Goletta dei laghi, che ha campionato 23 siti in sei laghi. Di quei 23 siti, dieci sono risultati fortemente inquinati, tre sono risultati inquinati e solo dieci entro i limiti di legge. Tra questi, per esempio, il lago San Michele di Ivrea rispetto al quale, nel caso di specie, ci sono stati importanti lavori di SMAT che hanno canalizzato le acque fognarie, che quindi hanno ridotto in modo significativo l'impatto eventuale degli scarichi diretti, inappropriati e illegittimi.

L'aspetto più preoccupante del report di Goletta dei laghi, al di là dei dati specifici relativi alle campionature del 2025, è il fatto che tutte queste campionature ci restituiscono una fotografia di corsi d'acqua e di laghi, che è in costante peggioramento rispetto agli anni passati. Purtroppo, non è una situazione in decremento.

Visto che poi, in questo report, è molto interessante anche il fatto che Legambiente, come sempre, propone delle possibili azioni di contrasto che potrebbero essere utili e importanti per invertire questa tendenza che, a mio avviso, non solo è preoccupante, ma che dovrebbe essere presa seriamente in considerazione da parte sia della politica sia degli uffici regionali, interroghiamo l'Assessore competente se e con quali modalità e anche con quali tempistiche, laddove sia possibile, ci sia l'intenzione di mettere in atto azioni che siano dirette a migliorare la salute ecologica dei laghi piemontesi, anche interloquendo con, nel caso di specie, Legambiente, che fa alcune proposte.

Sarebbe interessante capire cosa pensa la Giunta di quelle proposte e come la Giunta

intende interagire, come intende attuarle e se le ritiene utili per invertire quel peggioramento della situazione climatica cui ho fatto riferimento.

PRESIDENTE

Chiedo all'Aula di fare un po' di silenzio e di dare ascolto alle risposte, altrimenti non riusciamo a sentire.

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Per quanto riguarda la tematica della qualità delle acque, in conformità con quanto previsto dalla Direttiva sulle acque 2000/60/CE, la Regione Piemonte, insieme a tutte le altre Regioni del bacino padano e all'Autorità di gestione del bacino del fiume Po, ha elaborato un piano di gestione delle acque distrettuali che comprende molteplici azioni di monitoraggio, azioni di gestione e miglioramento delle acque, comprese le acque dei bacini lacustri.

Com'è senz'altro noto, il Piano di tutela delle acque prende spunto dai dati di monitoraggio e fissa le misure a titolo esemplificativo e non esaustivo (depurazione di reflui da piccoli agglomerati con trattamenti appropriati, realizzazione di interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico, interventi su microinquinanti emergenti, eccetera) per prevenire gli obiettivi richiesti dalla Direttiva 2000/60/CE.

In supporto alle azioni e alle attività previste dal Piano di tutela delle acque, la Direzione Ambiente, Energia e Territorio ha all'attivo una serie di azioni che contribuiscono al miglioramento della qualità dei laghi e alla riqualificazione degli ambienti perilacuali, anche attraverso misure di governance, di seguito descritte in breve: interventi sulla depurazione (risultano essere due i principali interventi finalizzati) con fondi statali per i quali la Regione effettua il coordinamento e il monitoraggio; intervento finalizzato nel programma FSC 2007-2013; interventi di riorganizzazione funzionale del sistema di smaltimento degli scarichi reflui degli abitanti di Roppolo, Viverone, Piverone e Azeglio, con un finanziamento complessivo nel terzo lotto di 1.645.000 euro, in fase di collaudo, ma già funzionante relativo al lago di Viverone; l'intervento PNRR (misura 2C4-1-4.4) di organizzazione funzionale del sistema di smaltimento degli scarichi sempre per i Comuni di Roppolo, Viverone, Piverone e Azeglio (quarto lotto), finanziato con risorse PNRR per un milione e mezzo di euro in corso di realizzazione, che verrà completato nel primo semestre del 2026.

Entrambi gli interventi sono rivolti al contenimento degli scarichi diretti nel lago, attraverso il collettamento e il trasporto all'impianto di depurazione.

Sono stati siglati, altresì, i Contratti di lago che, analogamente ai Contratti di fiume, si configurano come accordi volontari sottoscritti da enti pubblici, associazioni territoriali, *stakeholder* del territorio e privati per la gestione sostenibile delle risorse idriche e del territorio. Questi contratti mirano a promuovere la riqualificazione ambientale e la valorizzazione del paesaggio, coinvolgendo attivamente i diversi portatori di interesse e attuando la pianificazione regionale e locale.

Per quanto riguarda la Regione Piemonte, sono attualmente sottoscritti e in corso di attuazione i Contratti di lago di Viverone, Avigliana e del Cusio.

Per ciò che riguarda il lago Maggiore, la Regione Piemonte è componente della Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere, il CIPAIS. Tramite la Commissione, con lo scopo di identificare le potenzialità di riqualificazione morfologica e fruttive delle rive, sono state individuate aree e modalità di intervento. Tale azione è stata

realizzata per le sponde piemontesi, lombarde e svizzere afferenti al lago. Alcuni interventi sono già stati realizzati in territorio piemontese, mentre altri sono in corso di progettazione e realizzazione.

I bandi di riqualificazione, il bando Acque Vive: dal 2018 il Settore Tutela e Uso sostenibile delle acque, annualmente ha attivato un bando di riqualificazione dei territori fluviali piemontesi denominato bando Acque Vive. Tramite l'investimento di una quota parte del ricavato di concessione delle acque pubbliche, la Regione paga interventi di riqualificazione in aree fluviali e lacustri del territorio piemontese, realizzati da Enti locali ed enti di gestione delle aree protette.

In particolare, dal 2018 a oggi sono stati realizzati numerosi interventi di miglioramento delle sponde lacustri in diversi territori.

In ultimo, per quanto riguarda i dati di qualità microbiologica presentati in occasione della campagna Goletta dei laghi, correttamente Legambiente precisa che è bene ricordare che il monitoraggio di Legambiente non vuole sostituirsi ai controlli ufficiali, ma punta a scovare le criticità ancora presenti nei sistemi depurativi per porre rimedio all'inquinamento dei laghi, prendendo prevalentemente in considerazione i punti scelti in base al maggior rischio presunto di inquinamento.

Naturalmente viene prestata attenzione a momenti di approfondimento e divulgazione organizzati da Legambiente e dalle varie associazioni del territorio, ai fini di un auspicato miglioramento ambientale e fruitivo dei nostri bacini.

Pertanto, la Regione Piemonte da tempo attua sui laghi misure articolate e multiobiettivo che vengono concretizzate sia direttamente sia attraverso tutti i soggetti del territorio, valorizzando quindi la partecipazione a tutti i livelli di tutti i soggetti pubblici e privati che potenzialmente possono apportare un contributo.